

Guardatevi dagli scribi

(Mc 12, 38-44)¹

XXXII Domenica T.O. - Anno B

Mc 12, 38-44

³⁸Diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, ³⁹avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. ⁴⁰Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

⁴¹Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. ⁴²Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. ⁴³Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. ⁴⁴Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Gesù è a Gerusalemme, ove è entrato in forma solenne (11,1-11).

Per la Domenica XXXI è stato scelto il brano (12,28-34) in cui Gesù risponde ad uno scriba che lo interroga sul primo di tutti i comandamenti. La sua risposta rimanda al testo dello Shemà, la preghiera che ogni ebreo recita giornalmente, mattino e sera (Dt 6,2-6: prima lettura). Oggi invece ascoltiamo l'avvertimento contro il comportamento di taluni scribi e la loro avidità.

Il contesto del brano per quanto concerne l'attività pubblica di Gesù ci situa dunque al termine della sua attività a Gerusalemme (Mc 11,1-12,44); mentre il capitolo successivo, il 13, concernerà il discorso escatologico.

Abbiamo, allora, visto Gesù scacciare i commercianti dal tempio (11,12-26); e le varie discussioni prima con le autorità (13-27), poi con i farisei, gli erodiani, i sadducei ed il dottore della legge (Lectio XXXI) che Gesù loda.

¹ CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn.1021-1022 [Il giudizio particolare], nn. 2544-2547 [La povertà di cuore], nn. 2447,1969,1753,1438,1434 [L'elemosina]; G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp.350-351[Testo e foto].

La pericope di oggi inizia con la denuncia degli scribi (che si fanno pagare per pregare) ai quali rivolge quattro accuse - ambizione, vanità, avidità e voracità - e due descrizioni - ipocrisia ed ostentazione della pratica religiosa.

Subito dopo aver detto ciò alla folla, interessata a lui, Gesù osserva le persone che depongono l'obolo (= offerta) e la tassa per il tempio in una delle tredici cassette (vedi 2 Re 12,10s) situate nel Tempio, nel cortile delle donne. L'apertura per depositare il danaro era a forma di tromba e terminava nella stanza del tesoro.

Contesto al tempo in cui scrive l'evangelista: le prime comunità cristiane (30-70 d. C.) erano, per lo più, formate da poveri (1Cor 1,26); però quando si aggiunsero persone più ricche sorsero alcuni problemi (1 Cor 11,20-22;² Gc 2,1-4³). Quindi l'elemosina della vedova⁴ era significativa.

Situiamo ora, parlandone in gruppo, la pericope nel contesto odierno: molti ostentano i loro atteggiamenti religiosi e non sono veramente e realmente caritatevoli.

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Possiamo suddividere la pericope in tre punti:

- la critica di Gesù contro il guadagno degli scribi perversi ed ipocriti (vv.38-40);
- Gesù che osserva la gente mentre mette l'elemosina nel tesoro del tempio (vv.41-42);
- Gesù che rivela il valore dell'elemosina di una povera vedova (vv.43-44).

L'elemosina [*Apri generosamente la mano al tuo fratello povero e bisognoso nella tua terra* (Dt 15,11)] era considerata una azione gradita a Dio nel Primo Testamento (vedi anche Sal 145,15-16; 146,9).⁵ E la pratica della condivisione, dell'elemosina e della solidarietà è una delle caratteristiche che lo Spirito di Gesù, comunicatoci a Pentecoste (At 2,1-13)⁶ vuole realizzare nelle comunità.

Per imparare il cammino del Regno, tutti hanno bisogno di diventare alunni di quella povera vedova che ha condiviso tutto quel che aveva, cioè le due monetine da 50 centesimi, non trattenendone neanche una per sé.

² AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB 2012, pp. 1534-1535.

³ AA.VV., *Bibbia Nazaret*, ed. Ancora 2013, p. 1594.

⁴ A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 1079.

⁵ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB 2012, p. 540.

⁶ AA.VV., *Bibbia Nazaret*, ed. Ancora 2013, p. 1389,161 [Vedi Box];
AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB 2012, p. 1956.

Significato teologico del brano: chiusi nella loro stupidità gli uomini (di allora e di oggi) preferiscono ricevere lezioni dagli scribi dei vv 38-40 perché si riconoscono nella loro avidità di danaro, di potere e di prestigio.

Gesù, invece, mostra ai primi discepoli ed a tutti noi, oggi, che bisogna imparare

- dai veri poveri, quelli senza beni terreni, e
- dalla loro umiltà
- la necessità di accogliere ogni bene, donatoci da Dio,
- e l'importanza di saperlo restituire con generosità e senza calcoli perequativi.

Da chi si impara il Vangelo? Da Gesù che sta per partire e ce lo mostra praticamente col comportamento della povera vedova.

Il cristianesimo

- ❖ non è per i sapienti,
- ❖ non è per i furbi,
- ❖ non è una teoria,
- ❖ non è un principio astratto,
- ❖ non è una ideologia.
- ❖ **E' una persona concreta, è Gesù di Nazaret,**
- ❖ è una prassi,
- ❖ è una realtà che sovverte i valori comuni.
- ❖ Non si può giocare con Dio facendo finta che ... siamo buoni e bravi!
- ❖ Ci giochiamo Dio (ovverossia la Vita eterna),⁷ vivendo come gli scribi che ostentano il proprio sapere, e/o le proprie ricchezze e/o il proprio potere.
- ❖ Dobbiamo andare alla scuola dei 'veri poveri', gli anawim⁸ che confidano interamente in Dio.

Gesù ce lo indica contrapponendo al comportamento degli scribi (e quanti ce ne sono oggi!) il comportamento della donna - e, per di più, vedova, quindi due volte svantaggiata! L'azione della donna ci mostra quale deve essere il nostro atteggiamento: fiducia, apertura e disponibilità alle vie ed alla provvidenza di Dio.

⁷ A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 1106 [Gv].

⁸ AA.VV., *Bibbia Nazaret*, ed. Ancora 2013, pp. 568, 906.

L'attività di Gesù si era aperta con la guarigione (ed il servizio) della suocera di Pietro (Mc 1,31) e si chiude con l'indicazione di un'altra donna che dona in una offerta tutta la sua possibilità economica {confrontiamo col 'mantello' del cieco di Gerico, Lectio XXX, *tutto quanto aveva per vivere*, in greco *tutta la sua vita*}.

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Divorano le case delle vedove: lo fanno come si fa anche oggi (ci accusiamo di questi peccati?) mediante usure, imposizioni, prezzi disonesti, raggiri, affitti esorbitanti, etc.

Monetine: in greco leptà, (la più piccola moneta di rame = spiccioli) viene tradotto per i lettori romani con soldo (nella vecchia traduzione "quadrante", che era un quarto di "asse" secondo il sistema monetario romano).

Povera vedova: accostiamo questa vedova non solo alla prima lettura di oggi, cioè 1Re 17,7-16, ma anche a Lc 4,25-26⁹ ed a tutta l'attività di Gesù.

Insegnava: è la polemica contro gli scribi. Questo tema è trattato più diffusamente in Mt 23,13-22¹⁰ e in Lc 11,45-52.

Osservava: *l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore* (1Sam 16,7);¹¹ e rileggiamoci Gv 2,24b-25.

Preghiamo il Signore "cuore a cuore"

*Signore,
Tu che conosci
le nostre menti e i nostri cuori,
non lasciarci cadere
nella viltà della frode e dell'ipocrisia!*

*Fa' che il tuo Spirito di verità
ci guidi alla consegna di noi stessi a Te.*

*Tu, unico Sommo Bene,
che pienamente Ti doni a noi,
facci gustare
il desiderio di vivere
nella gioiosa gratuità dell'amore fraterno.
Amen.*

⁹ AA.VV., *Bibbia Nazaret*, ed. Ancora 2013, p. 1295 [Medita sulle domande].

¹⁰ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB 2012, p. 1194 [Importante il commento];
AA.VV., *Bibbia Nazaret*, ed. Ancora 2013, p. 1233 [Importante il commento].

¹¹ AA.VV., *Bibbia Nazaret*, ed. Ancora 2013, p. 353 [Rispondi alle domande].